

## Rifugio Grieria

Il **Rifugio Grieria** è situato poco sopra l'Alpe Campo sul versante sud del Monte Legnone (m. 2610).

Oltre al Legnone, alle spalle del rifugio, il panorama può spaziare sulle Alpi Valtellinesi e Svizzere, sul Pizzo dei Tre Signori (m. 2555) e sulla Grigna (m. 2410). Nel fondovalle, al di là della Val Varrone possiamo vedere una parte del Lago di Como e, in lontananza, il Lago di Lugano.

### **Itinerario: (Strada Militare del Legnone)**

Il Monte Legnone, durante la Prima Guerra Mondiale fu interessato da lavori di fortificazione della cosiddetta Linea Cadorna (caserme, cannoniere trincee ecc.) che erano raggiungibili da strade che risalivano il versante sud del monte protetto dal fuoco nemico.

La strada che andremo a percorrere rappresenta parte di una lunga carrareccia che saliva da Dervio fin quasi alla cima del Legnone. Oggi quell'opera è diventata nel primo tratto la strada provinciale della Val Varrone; sale poi, in buono stato di conservazione, dall'Alpe Gallino al Rifugio Grieria.

Giunti alla rotonda di Ballabio, all'uscita dell'ultima galleria, continuiamo dritto con la provinciale 62 che percorre il fondovalle fino a Taceno.

Qui prendiamo a destra la provinciale 67 con la quale risaliamo la vallata. Superiamo Margno e Casargo poi, lasciata a destra Premana, raggiungiamo Pagnona e continuiamo in direzione di Tremenico per altri km 1.6 fino ad incontrare una stradina sterrata che si stacca sulla destra (m. 950).

Un cartello indica: Alpe Gallino, Alpe Termine, Alpe Vesina, Alpe Campo, Monte Legnone. Un altro cartello indica il Rifugio Grieria.

Si può proseguire con l'auto (circa 300 metri di strada sterrata) sino ad un bivio: a sinistra c'è possibilità di parcheggio sotto un grande castagno.

Parcheggiata l'auto ritorniamo indietro di pochi metri e prendendo la strada militare (un cartello segnala il divieto di accesso agli automezzi non autorizzati) che ci condurrà al Rifugio Grieria.

Troviamo il primo tornante destrorso nei pressi di un vecchio castagno (m. 980). Poco sopra ci sono le case dell'Alpe Gallino (m. 1012).

Sul muro dell'ultima abitazione c'è una statuetta raffigurante una madonnina. Alcuni gradini scendono a destra nel prato.

Al secondo tornante (m. 1020) ignoriamo un sentiero, ben segnalato con bolli bianco rossi, che si stacca sulla destra.

Proseguiamo con la sterrata. A sinistra, in alcuni tratti senza vegetazione, possiamo

ammirare un bel panorama sulla sottostante vallata e su Tremenico. Passiamo sotto i fili dell'alta tensione e continuiamo in un bosco misto di castagni, faggi, betulle e noccioli.

Superato il terzo tornante (m. 1050), percorriamo un altro tratto con vista aperta sulla vallata. Ignoriamo un sentiero che sale a sinistra verso una vecchia baita. Poco più avanti sulla destra c'è un palo dell'alta tensione.

Tra betulle e noccioli raggiungiamo il quarto tornante (m. 1105) e passiamo accanto ad una vecchia stalla. A sinistra vediamo le baite dell'Alpe Termine e un sentiero che scende. Poco dopo raggiungiamo il quinto tornante (m. 1140). A sinistra c'è una bella e vasta faggeta.

Ancora quattro tornanti (m. 1260-1270-1285-1340) poi, mentre attraversiamo una faggeta, troviamo sulla destra un sentiero, contrassegnato da bolli e strisce bianche, che conduce a Bedoledo (m. 1216) raccordando questo percorso con quello che sale da Pagnona.

Al termine del bosco raggiungiamo il quattordicesimo tornante (m. 1380). Qui gli alberi sono più radi. Raggiuntolo, trascuriamo la stradina che continua diritta verso la già visibile Alpe Vesina (m. 1431).

Poco dopo una scritta su un sasso indica il Rifugio Griera nella nostra direzione di marcia. Superiamo altri due tornanti (m. 1465-1515) alternando tratti nel bosco ad altri a cielo aperto.

Al diciottesimo tornante (m. 1585), accanto ad una fontana di legno dove scorre dell'acqua sorgiva, incontriamo alcuni segnavia indicano diverse direzioni tra cui l'Alpe Campo e il Rifugio Griera ore 0.10.

Continuiamo tra prati e larici. Poi gli alberi terminano e la vista si apre sulla sottostante vallata e su uno spicchio del lago di Como.

Più avanti sulla destra, una croce di legno e una madonnina preannunciano l'arrivo all'Alpe Campo (m. 1647).

Un cartellone riporta una cartina della zona e parla delle strada militare che stiamo percorrendo e degli alpeggi Campo e Vesina.

Al diciannovesimo tornante ignoriamo un sentiero segnalato con alcune bandierine che prosegue diritto.

Poco dopo cominciamo a vedere il rifugio più in alto a sinistra.

A questo punto possiamo continuare con un altro tornante oppure tagliare tra i prati con un sentierino che sale direttamente al rifugio.

**Tempo impiegato in salita: ore 2.45 di buon passo - Dislivello: m. 784**